REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

MOZIONE n. 2048 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 25 giugno 2025.
**OGGETTO:** In merito alle Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (REMS) toscane

Il Consiglio regionale

Preso atto che:
- la riforma della sanità penitenziaria, durata oltre dieci anni, si è realizzata attraverso un processo iniziato con la legge 30 novembre 1998, n. 419 (Delega al Governo per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale e per l'adozione di un testo unico in materia di organizzazione e funzionamento del Servizio sanitario nazionale. Modifiche al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502) ed il decreto legislativo 22 giugno 1999, n. 230 (Riordino della medicina penitenziaria, a norma dell'articolo 5 della legge 30 novembre 1998, n. 419), e compiuto con il passaggio effettivo delle competenze dal Ministero della Giustizia a quello della Salute, attraverso il trasferimento di risorse e rapporti di lavoro, con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° aprile 2008, che ha anche definito le linee di indirizzo nel settore della salute mentale, negli allegati A (per il carcere) e C (per gli OPG, allora ancora in funzione);
- la fase successiva della riforma ha visto il superamento degli OPG (ospedali psichiatrici giudiziari) e l'istituzione delle REMS (residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza) con la l. 9/2012, conversione del decreto-legge 211/2011;
- gli interventi legislativi che hanno portato al superamento degli OPG hanno trovato la loro origine nel precedente percorso di riforma della sanità penitenziaria, che ha sancito il passaggio di competenze in tale materia dal Ministero della Giustizia al Ministero della Salute ed alle regioni.

Rilevato che:
- il sistema delle REMS è basato su alcuni principi cardine:
  1. principio di *extrema ratio* della misura detentiva: la misura di sicurezza del ricovero in REMS può essere applicata soltanto quando ogni altra misura sia considerata inidonea a contrastare la pericolosità sociale del soggetto;
  2. limite massimo di durata della misura di sicurezza detentiva: la misura di sicurezza detentiva non può durare per un tempo superiore alla pena edittale massima prevista per il reato commesso. Introducendo questo limite temporale, il legislatore ha voluto porre un argine al fenomeno dei cosiddetti «ergastoli bianchi», internati che ricevevano continue proroghe, arrivando a scontare un ergastolo de facto;
  3. valutazione della pericolosità sociale indipendente da eventuali carenze dei servizi: nella valutazione della pericolosità sociale, operata dal giudice ai fini dell'applicazione e soprattutto della proroga della misura, non è più possibile tenere conto della mancanza di piani terapeutici individuali, come accadeva al tempo degli OPG, in cui veniva dichiarata la persistenza della pericolosità sociale di una persona perché non vi erano strutture disposte ad accoglierla sul territorio, piuttosto che considerando il suo percorso terapeutico e le sue necessità;
  4. principio di territorialità: destinazione delle strutture alle persone provenienti dal territorio regionale delle medesime, per garantire una migliore presa in carico ed evitare, come avveniva in OPG, ricoveri in aree molto distanti dalla provenienza e dai legami della persona.

Considerato che:
- in Toscana sono presenti due REMS. La prima REMS, tuttora provvisoria, è stata aperta a Volterra, il 1° dicembre 2015. La seconda REMS, realizzata nell'immobile dell'ex carcere femminile di Empoli, ceduto alla ASL a seguito degli accordi presi nel periodo del commissariamento, è stata inaugurata alla fine di luglio 2020;
- la REMS di Volterra, al momento dell'apertura, ha accolto prioritariamente gli ex internati dell'OPG di Montelupo Fiorentino. Attualmente, ha una capienza di 30 persone (di cui 28 uomini e 2 donne), con competenza ad accogliere, in base a un accordo tra Regione Toscana e Regione Umbria, anche i destinatari di misura di sicurezza provenienti da questa Regione. Si tratta di una REMS provvisoria in cui sono previsti due moduli. Vi è la previsione di ampliamento a 40 posti a conclusione dei lavori programmati per la realizzazione della REMS definitiva, sempre nell'area dell'ex manicomio di Volterra (del.g.r. 666/2015);
- la REMS di Empoli ha avuto fino al febbraio 2024 una capienza di 9 posti. Dal febbraio 2024, a seguito della conclusione dei lavori, può ospitare 20 persone, di cui 3 donne.

Ritenuto che la riforma che ha portato all'abolizione degli OPG ed alla costituzione delle REMS deve essere implementata, specialmente nell'attuazione della stessa, per garantire sia il diritto dei pazienti a ricevere cure adeguate, sia il diritto di sanitari e personale a lavorare in un ambiente sicuro;

Considerato che il personale sanitario delle REMS toscane è spesso oggetto di violenze e aggressioni; nel giugno del 2024, infatti, un detenuto della REMS di Volterra ha aggredito due infermiere dopo avere devastato un intero piano della struttura. D'altra parte, nelle REMS toscane, vengono ospitati anche pazienti con delicate patologie psichiatriche e/o che hanno commesso crimini gravi;

Ricordato che il sindacato Nursind ha più volte denunciato la mancanza di un ambiente sicuro per il personale sanitario delle REMS. Nel corsodi un vertice con rappresentanti dell'ASL Nord Ovest, tenutosi nell'agosto 2024, in merito alla REMS di Volterra, sono state segnalate le seguenti criticità: assenza di vie di fuga per la sicurezza dell'operatore; mancanza di locali sicuri per gli operatori; cancelli spesso mal funzionanti o che si aprono al solo utilizzo della forza; promiscuità degli ambienti e mancanza di locali idonei con destinazione d'uso, come il locale magazzino che coincide con lo spogliatoio del modulo; assenza di percorsi "puliti" per l'accesso al reparto; campanelli non telematici, areazione mancante in alcuni locali; spogliatoi promiscui; dispositivo "Uomo a terra" utilizzato dall'operatore per garantirne la sicurezza in collegamento diretto col personale di vigilanza datato e insufficiente;

Rilevato che:
- le REMS della Toscana servono anche la Regione Umbria, che non possiede strutture di questo tipo sul suo territorio regionale;
- molti pazienti che dovrebbero essere ricoverati nelle REMS toscane sono in lista d'attesa;
- la carenza di posti letto nelle REMS ha risvolti sociali gravissimi perché coloro che sono in lista d'attesa rimangono nelle carceri, arrecando danno sia a se stessi, sia agli altri carcerati, sia al personale penitenziario.

Ricordato infine che:
- il Governo in questi anni, attraverso i Ministeri della Giustizia e della Salute, sta lavorando alacremente sul tema delle carceri, sul sistema di giustizia e sulle problematiche relative alle REMS sul piano della sicurezza;
- le Regioni hanno competenza in merito alla individuazione delle strutture da dedicare alle REMS, alla loro gestione interna ed alla organizzazione delle attività sanitarie svolte all'interno di esse.

Tutto ciò visto e considerato,

Impegna
il Presidente e la Giunta regionale

ad effettuare un monitoraggio delle REMS della Regione Toscana in merito al personale assegnato ed alla sicurezza dei locali che ospitano le strutture di Volterra e di Empoli;

a verificare che l'organico assegnato alle REMS toscane da parte dell'ASL Nord Ovest sia adeguato rispetto ai fabbisogni di queste strutture, e nel caso in cui questo non sia sufficiente a provvedere urgentemente affinché le mancanze dell'organico siano colmate;

a riferire nella Commissione consiliare competente in merito alla programmazione ed ai progetti definitivi relativi alla REMS situata "provvisoriamente" da 10 anni a Volterra;

a valutare tempestivamente, di concerto con le ASL e con i soggetti competenti, l'opportunità di individuare nel territorio regionale ulteriori strutture da dedicare alle REMS.

*Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007*

IL PRESIDENTE
Marco Landi